

IN VISTA DELL'ARRIVO DEI CONTAINER DI SPINELLI SULL'EX TERMINAL DEL CARBONE DI GENOVA

Assagenti: «I porti della Liguria non voltino le spalle alle rinfuse»

Banchero: «Lavoriamo con l'Authority per riportare traffico»

IL COLLOQUIO

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Un gruppo di lavoro tra enti locali, Autorità di sistema portuale, agenti e mediatori marittimi per rinforzare il settore delle rinfuse nel porto di Genova-Savona. Lo propone Alberto Banchero, presidente di Assagenti, l'associazione degli agenti e mediatori marittimi genovesi, che a seguito dell'accordo tra gruppo Spinelli e Italiana Coke (al primo va l'80% del Terminal Rinfuse di Genova, Trge) invita a salvaguardare la polifunzionalità delle banchine liguri.

«Intendiamoci: se il porto attira investimenti non può che essere un bene - precisa Banchero - l'ingresso dei fondi, così come l'impegno di Msc non possono che essere salutati positivamente. Però vorrei invitare tutti a tenere conto delle rinfuse come una risorsa, ricordando come anche i primi porti mondiali del settore, in Australia, Brasile e Cina, richiedano anche l'intervento di un soggetto pubblico come pro-

motore dei traffici e degli investimenti».

L'accordo Spinelli-Italcoste - cui in un secondo tempo si affiancherà anche Msc - combinato con lo smantellamento del ciclo del carbone, porterà infatti a una riduzione delle aree a disposizione delle rinfuse nel porto di Genova, che passeranno da tre banchine alla parte di una, mentre lo spazio rimanente sarà per i container.

«È vero che il container ha un valore unitario più alto, ma a parte il fatto che la diversificazione per un porto è sempre una risorsa, va ricordato che le rinfuse sono fonte di lavoro per una parte della categoria che rappresento, e la loro movimentazione richiede una manodopera per nave maggiore rispetto a quella determinata dal trasporto container».

Tuttavia, se quasi il 70% dei traffici del Trge dipendeva dal carbone, è evidente che almeno Genova ha scontato nel tempo una maggiore distanza dai mercati di consumo e produzione delle rinfuse, ma è altrettanto vero che il Terzo valico permetterà l'utilizzo del treno anche per questa tipologia di merce, avvicinando di

nuovo le banchine liguri a possibili bacini di riferimento: la riprogettazione del Trge si concluderà proprio alle soglie dell'apertura della galleria nell'Appennino, e «per questo - dice Banchero - è auspicabile che nel terminal siano conservate alcune tracce ferroviarie. Noi in ogni caso ci metteremo volentieri al lavoro, in un tavolo con enti locali e Adsp, per fare marketing per le rinfuse. Un'altra idea su cui vorremmo ragionare è sfruttare l'opportunità della banchina di Ansaldo Energia, che potrebbe lavorare anche come polo di trasbordo del traffico break bulk. Sono ipotesi che servono a diversificare le attività e aumentare le opportunità di lavoro per il porto».

I primi 10 scali mondiali delle rinfuse totalizzano un traffico di circa 1,3 miliardi di tonnellate, i primi 60 porti europei movimentano container per circa 650 milioni di tonnellate. Nel 2016 il porto di Genova ha movimentato 3,6 milioni di tonnellate di rinfuse solide (-1,8% rispetto al 2015, ma carbone fossile -75%), Savona ha movimentato 1,7 milioni di tonnellate (-14%, carbone -11%).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DIVERSIFICAZIONE

Bene l'attività dei grandi investitori ma salvaguardiamo la polifunzionalità

ALBERTO BANCHERO
 presidente di Assagenti

